



MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO
DIREZIONE GENERALE PER LA TUTELA DELLA PROPRIETÀ INDUSTRIALE
UFFICIO ITALIANO BREVETTI E MARCHI

UIBM

DOMANDA NUMERO	101994900355772
Data Deposito	21/03/1994
Data Pubblicazione	21/09/1995

Sezione	Classe	Sottoclasse	Gruppo	Sottogruppo
C	14	C		

Titolo

DISPOSITIVO PER LA DISTENSIONE DELLE PELLI PRIMA DELLA LAVORAZIONE

PL/11669

"DISPOSITIVO PER LA DISTENSIONE DELLE PELLI PRIMA DELLA LAVORAZIONE" A nome: Ditta ROLLMAC s.r.l.

a TRISSINO (Vicenza)

Inventore Designato: 1) Signor BERTOZZO GIULIANO

2) Signor DORANTANI ENZO

DESCRIZIONE



Il presente trovato ha per oggetto un dispositivo per la distensione delle pelli prima della lavorazione.

Attualmente le lavorazioni di stampatura, coloritura o lisciatura delle pelli avvengono con il passaggio delle stesse fra due rulli paralleli dei quali almeno uno è l'operatore.

Le pelli da lavorare non hanno la superficie omogenea e, pur avendo già subito parecchie lavorazioni, presentano ancora delle piccole grinze o pieghe.

In molti casi la superficie delle pelli è ondulata per cui è molto facile che esse si deformino con il passaggio fra i rulli.

L'inserimento di una di queste pieghe o grinze fra i rulli che devono attuare una finitura superficiale delle pelli provoca un evidente scadimento della qualità della finitura.

Attualmente l'introduzione delle pelli e l'eventuale distensione di pieghe viene per lo più eseguita da operatori

e ciò fa insorgere problemi di sicurezza in quanto gli stessi devono lavorare con le mani costantemente in vicinanza di rulli dotati di moto convergente verso la zona in cui essi sono ravvicinati.

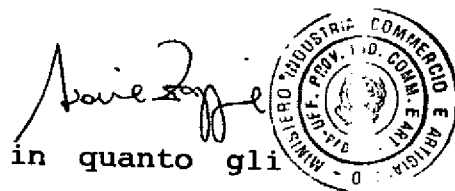
Altri inconvenienti riguardano la velocità dell'esecuzione dell'operazione di introduzione, e quindi della produzione, che è determinata dalla capacità dell'operatore di preparare la pelle ben stesa.

Per risolvere questi inconvenienti sono stati recentemente messi a punto dispositivi sostanzialmente costituiti da una coppia di nastri trasportatori disposti con due rispettivi tratti fra loro ravvicinati a definire corrispondenti superfici traslanti convergenti fra le quali le pelli vengono fatte passare.

Ciò ha permesso di risolvere solo in parte il problema in quanto nella pratica utilizzazione ancora si è riscontrata, anche se in maniera ridotta, la formazione di grinze o pieghe.

Compito principale del presente trovato è perciò quello di mettere a punto un dispositivo che risulti effettivamente in grado di distendere autonomamente le pelli all'inserimento delle stesse fra i rulli di lavorazione.

Un altro importante scopo è quello di mettere a punto un dispositivo in cui l'intervento umano sia ridotto al minimo indispensabile e che sia caratterizzato da un basso



grado di pericolosità.

Sci Zopie



Ancora uno scopo è quello di mettere a punto un dispositivo di semplice realizzazione.

Non ultimo scopo è quello di mettere a punto un dispositivo che sia applicabile senza difficoltà alle attuali macchine lavoratrici di pelli.

Questi ed altri scopi ancora, che più chiaramente appariranno in seguito, vengono raggiunti da un dispositivo per la distensione delle pelli prima della lavorazione comprendente una coppia di nastri trasportatori disposti con due rispettivi tratti fra loro ravvicinati a definire corrispondenti superfici traslanti fra le quali le pelli vengono fatte passare a contatto, detto dispositivo caratterizzandosi per il fatto che detti due tratti di nastri trasportatori in almeno una zona, con mezzi di rinvio e portati a contatto reciproco, formano almeno una deviazione dall'andamento rettilineo.

Ulteriori caratteristiche e vantaggi del trovato risulteranno maggiormente dalla descrizione dettagliata di due sue forme realizzative illustrate a titolo indicativo, ma non limitativo, nelle allegate tavole di disegni in cui:

la fig. 1 è una vista prospettica schematica di una prima forma realizzativa del dispositivo;

la fig. 2 è una vista schematica laterale del dispositivo di fig. 1;

Luigi Zappè



la fig. 3 è una vista prospettica schematica di una seconda forma realizzativa del dispositivo;

la fig. 4 è una vista laterale schematica del dispositivo di fig. 3.

Con riferimento alle figure 1 e 2 precedentemente citate, un dispositivo per la distensione delle pelli, in una prima forma realizzativa, prevede, a monte di una coppia di rulli di lavorazione 10 e 11 fra cui deve essere fatta passare una pelle 12 da trattare, una coppia di nastri trasportatori, rispettivamente 13 e 14, posti sostanzialmente paralleli uno sull'altro, terminati sostanzialmente nella zona di imbocco fra i due rulli 10 e 11 e dotati l'uno di moto inverso all'altro.

Dei due nastri trasportatori l'inferiore 14 si sviluppa maggiormente dell'altro anteriormente per definire la zona di appoggio e di caricamento della pelle 12.

I due nastri trasportatori 13 e 14 sono disposti con due rispettivi tratti 15 e 16 fra loro ravvicinati a definire corrispondenti superfici traslanti indicate dai medesimi numeri di riferimento fra le quali la pelle 12 viene fatta passare e trasportata, a contatto.

Prime porzioni 15a e 16a dei tratti 15 e 16, di imbocco, sono divergenti verso una zona indicata con 17 in cui essi vengono a contatto per la presenza di rulli folli di rinvio 18 e 19 che, mantenendoli a contatto, li deviano

Amel



dall'andamento rettilineo a formare in sezione una S.

A monte della zona 17 porzioni terminali 15b e 16b dei tratti 15 e 16 divergono leggermente.

I due rulli terminali di rinvio 20 e 21 sono disposti in modo che la pelle 12 trasportata fra i nastri 13 e 14 venga prima in appoggio sul rullo inferiore 11 e quindi presa fra entrambi i rulli 10 e 11.

In questo caso il rullo di rinvio 20 del nastro superiore 13 è di diametro notevolmente maggiore a quello del rullo di rinvio 21 del nastro inferiore 14.

Facendo ora riferimento alle figure 3 e 4 precedentemente citate, una seconda forma realizzativa del dispositivo prevede ancora due nastri trasportatori, ora 113 e 114, a monte dei rulli di lavorazione, ora 110 e 111.

Anche in questo caso si hanno due tratti ravvicinati 115 e 116 definenti corrispondenti superfici traslanti fra le quali le pelli vengono fatte passare.

E' ancora prevista una zona 117 in cui rulli di rinvio 118 e 119 deviano i tratti 115 e 116 dall'andamento rettilineo definendo in sezione una S.

Questo dispositivo si differenzia del precedente per il fatto che i rulli terminali di rinvio 120 e 121, ancora disposti a portare le pelli verso il rullo inferiore 111, sono di diametro uguale l'uno all'altro.

Si è in pratica constatato come in entrambe le forme

realizzative il dispositivo abbia risolto gli inconvenienti manifestatisi nelle attuali macchine per la stampatura, la coloritura, la lisciatura, ecc. delle pelli in quanto è in grado di distendere autonomamente ed in modo ottimale le pelli all'inserimento delle stesse fra i rulli di lavorazione.

Il dispositivo è caratterizzato da un basso grado di pericolosità in quanto il caricamento delle pelli avviene in una zona in cui non esistono elementi in moto convergente.

Il trovato così concepito è suscettibile di numerose modifiche e varianti tutte rientranti nell'ambito del concetto inventivo.

Inoltre tutti i particolari possono essere sostituiti da altri elementi tecnicamente equivalenti.

In pratica i materiali impiegati, purchè compatibili con l'uso contingente, potranno essere qualsiasi, a seconda delle esigenze.



RIVENDICAZIONI

Alc. Zepi



1) Dispositivo per la distensione delle pelli prima della lavorazione comprendente una coppia di nastri trasportatori disposti con due rispettivi tratti fra loro ravvicinati a definire corrispondenti superfici traslanti fra le quali le pelli vengono fatte passare e trasportate a contatto, detto dispositivo caratterizzandosi per il fatto che detti due tratti ravvicinati dei nastri trasportatori in almeno una zona, con mezzi di rinvio e portati al contatto reciproco, formano almeno una deviazione dall'andamento rettilineo.

2) Dispositivo come alla rivendicazione 1, caratterizzato dal fatto che dette superfici traslanti a monte della detta deviazione sono convergenti.

3) Dispositivo come ad una o più delle rivendicazioni precedenti, caratterizzato dal fatto che dette superfici traslanti a valle della detta deviazione sono divergenti.

4) Dispositivo come ad una o più delle rivendicazioni precedenti, caratterizzato dal fatto che detta deviazione presenta andamento ad S.

5) Dispositivo come ad una o più delle rivendicazioni precedenti, caratterizzato dal fatto che detti mezzi di rinvio sono costituiti da rulli folli.

6) Dispositivo come ad una o più delle rivendicazioni precedenti, caratterizzato dal fatto che i rulli terminali

di rinvio di detta coppia di nastri trasportatori sono disposti in modo che le pelli trasportate vengono indirizzate verso il basso.

7) Dispositivo come ad una o più delle rivendicazioni precedenti, caratterizzato dal fatto che i rulli terminali di rinvio di detti nastri trasportatori posti nella zona di alimentazione delle macchine di lavorazione sono di diametro diverso l'uno dall'altro, l'inferiore di diametro minore del superiore.

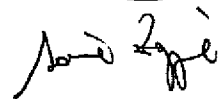
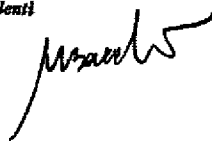
8) Dispositivo per la distensione delle pelli prima della lavorazione come ad una o più delle rivendicazioni precedenti, che si caratterizza per quanto descritto ed illustrato nelle allegate tavole di disegni.

Per Incarico

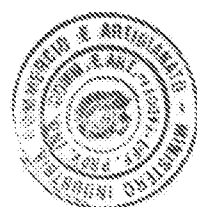
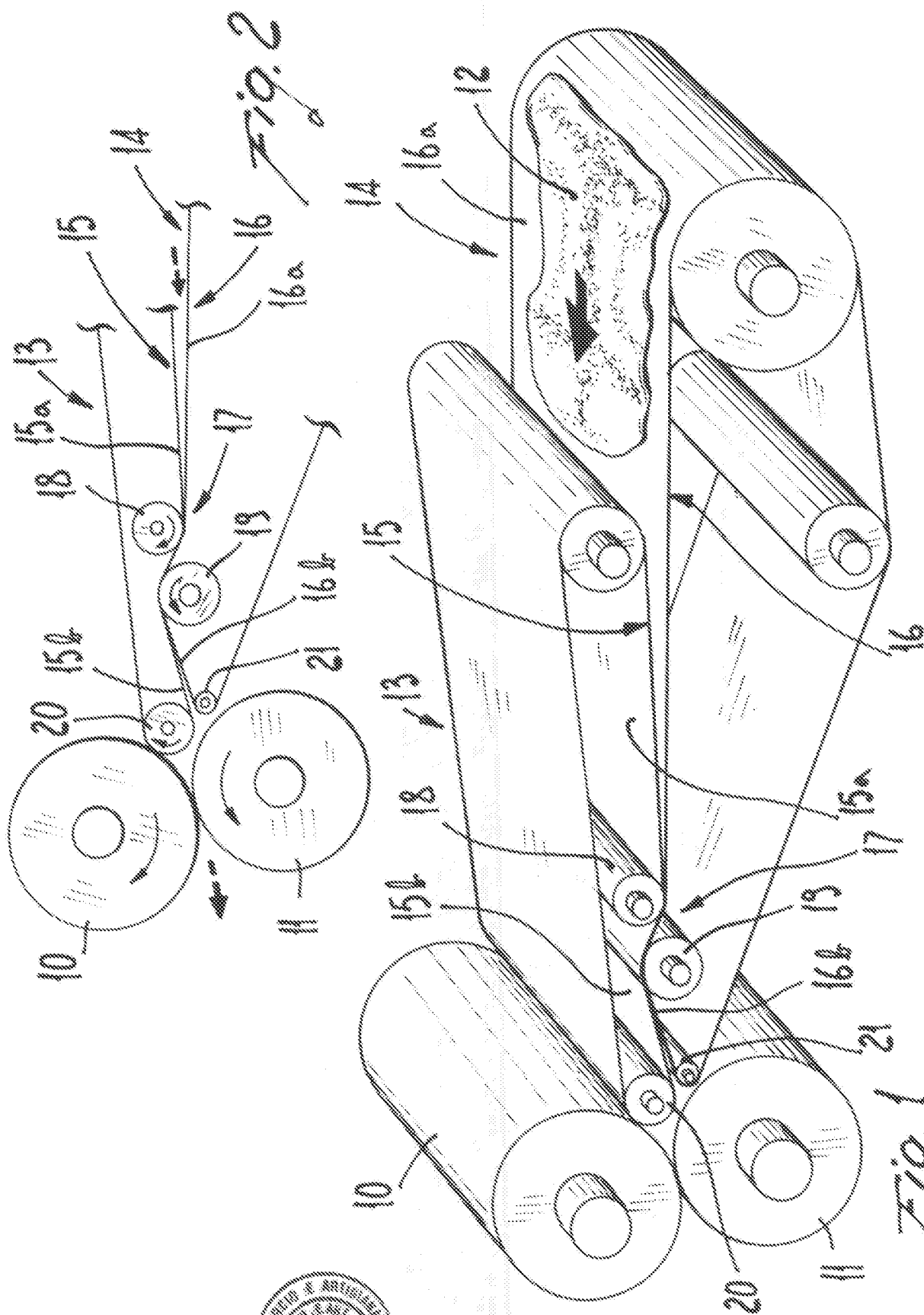
Ditta ROLLMAC s.r.l.

Il Mandatario

Dr. Ing. ALBERTO BACCHIN
Ordine Nazionale dei Consulenti
in Proprietà Industriale
- No. 42 -



PD 94 A 0 0 0 0 53



Ant. Zie

W. Sacchi
 Dr. Ing. ALBERTO SACCHI
 Ordine Nazionale dei Consulenti
 e Periti Industriali
 n. 11.111

PD 94 A 0 0 0 0 53

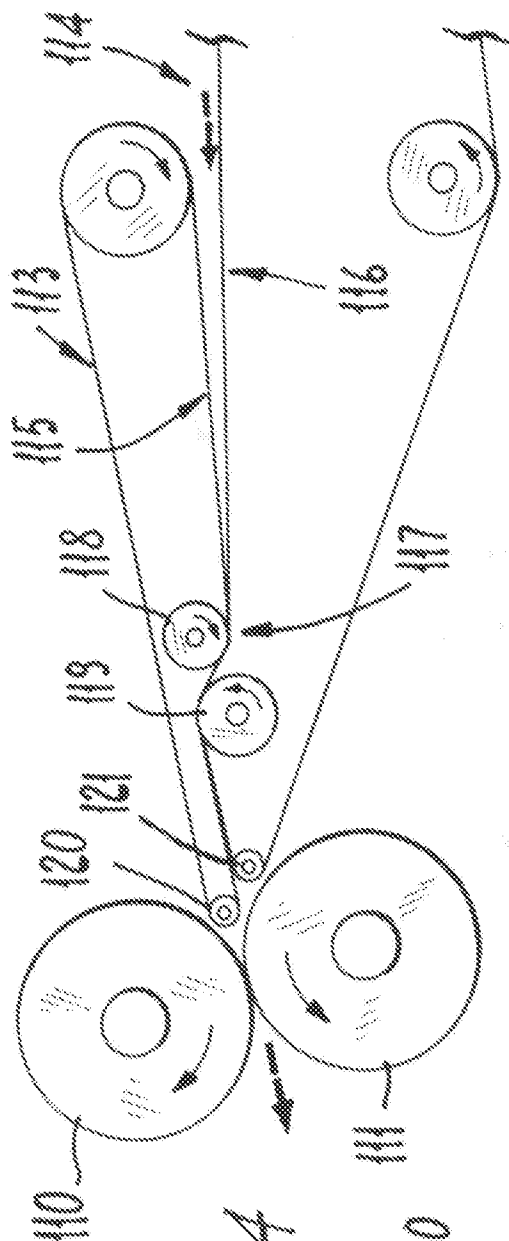


Fig. 4

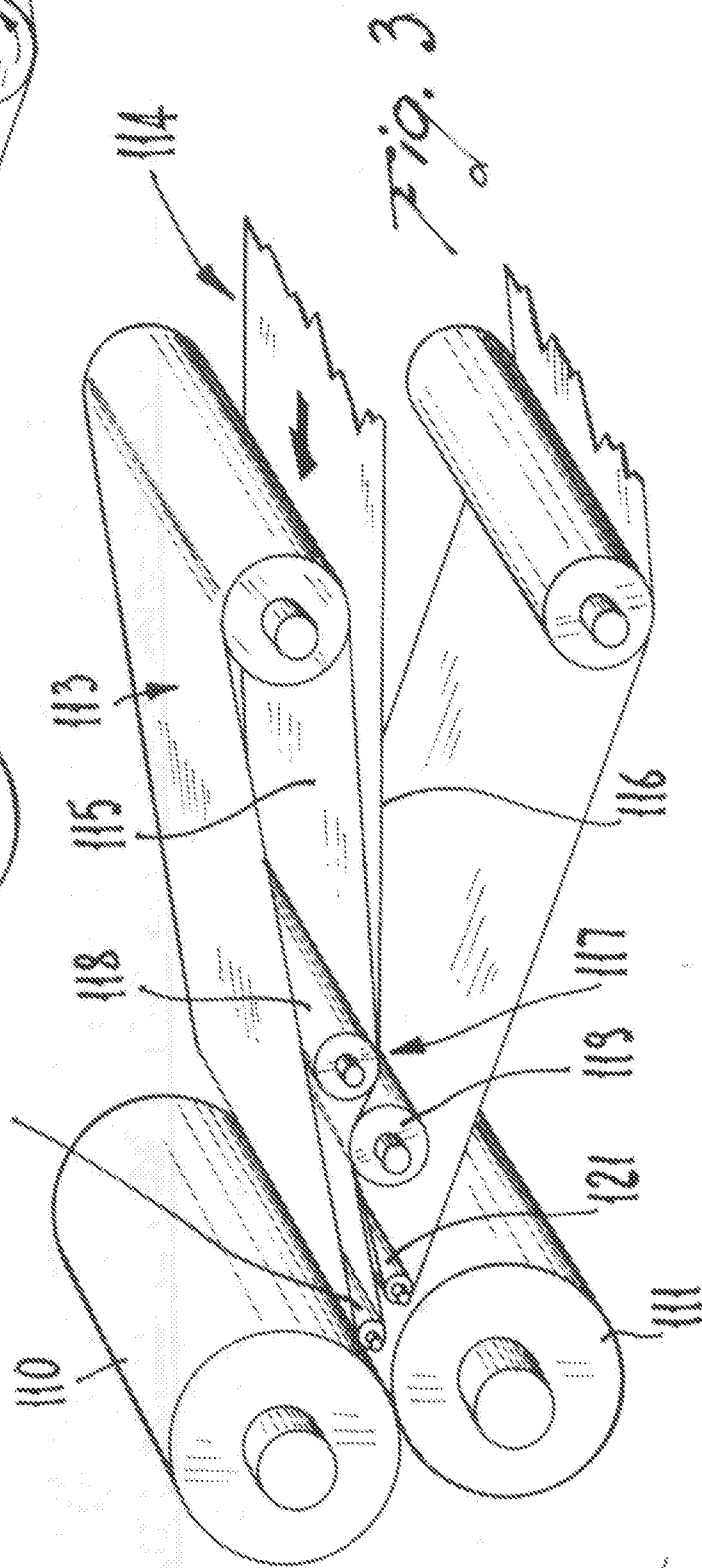
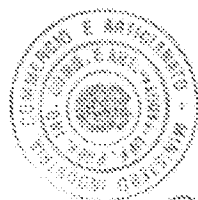


Fig. 3



pie 2 pie

Wacchi
Dr. Ing. ALBERTO BACCHIN
Ordine Nazionale dei Consulenti
in Proprietà Industriale
— 20. 21 —